



1° Circolo Didattico "Guglielmo Marconi"

Via G. Marconi, 39 - 70010 - Casamassima (BA)

Tel. 080. 676357 (Segreteria) - 080.4531280 (Direzione) Fax 080. 676357

Distretto n. 14 - Codice meccanografico BAEE088009 - C.F. 80010420729

e-mail: baee088009@istruzione.it e-mail pec: baee088009@pec.istruzione.it

web site : <http://www.primocircolodidatticomarconi>



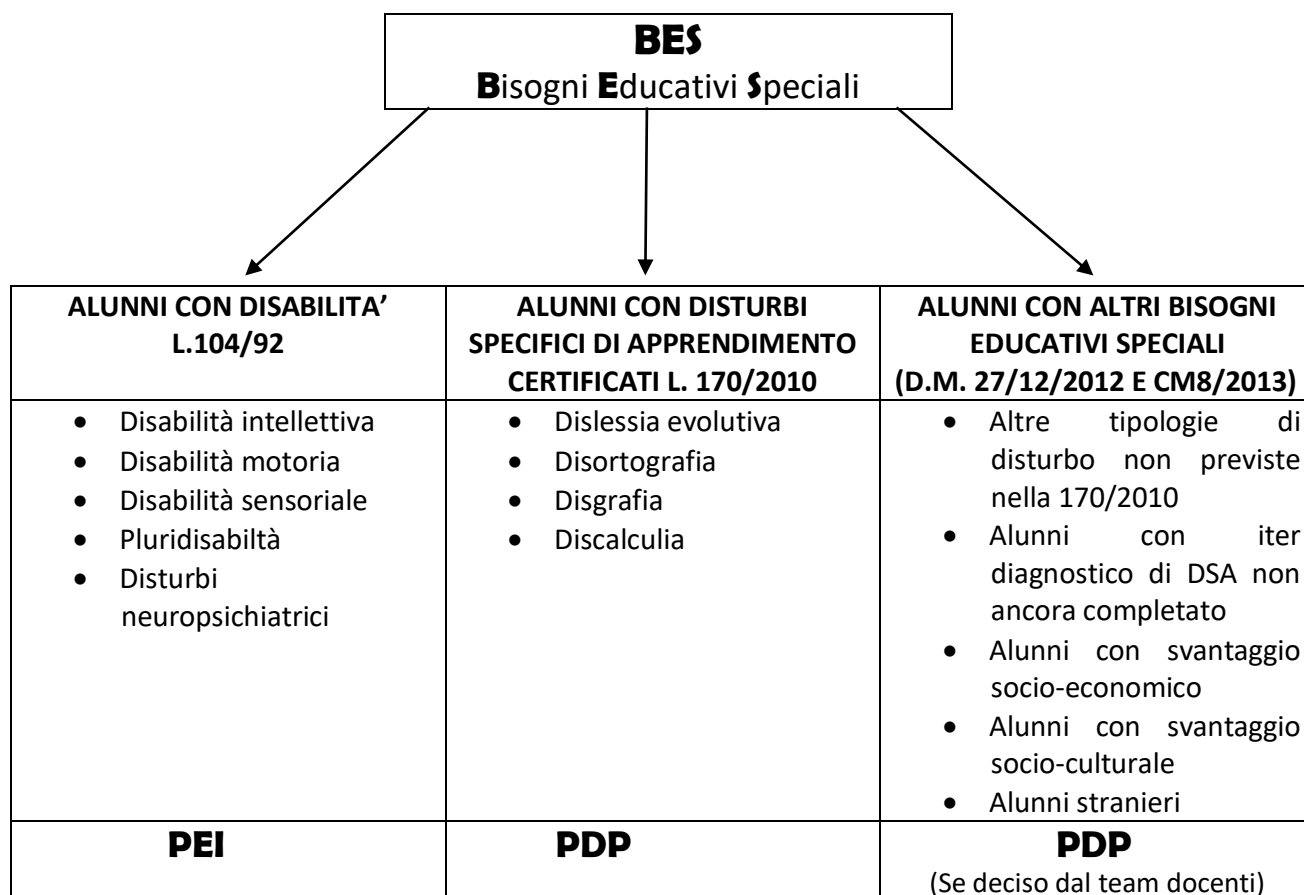
"BUONE PRASSI D'INCLUSIONE"

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

A.s. 2019/2020



**INCLUSIONE
+ DIVERSITA'
=
valore**



PREMESSA

Il Protocollo di Accoglienza è un documento che contiene informazioni, principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni con bisogni specifici; definisce compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica e traccia le diverse fasi dell'accoglienza, della facilitazione per l'apprendimento e della partecipazione degli alunni BES alle attività del Circolo Didattico.

La necessità di un tale documento nasce dalla presenza di un numero cospicuo di alunni con disabilità, alunni DSA e alunni con altri bisogni educativi speciali nel Circolo che impone un'organizzazione articolata al fine di guidare e coordinare le numerose attività volte a "normalizzare" un insegnamento "speciale" per apportare un contributo valido alla formazione e alla crescita di ogni alunno.

L'adozione del Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute a partire dalla Legge Quadro n° 104/92 sino alla L. 170/2010 e al DM 27/12/2012 e CM 8/2013.

Tale protocollo di accoglienza per alunni con BES definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istruzione scolastica, tracciando le diverse fasi dell'accoglienza e della rilevazione del bisogno, indicando gli strumenti compensativi, le misure dispensative e i criteri di verifica e valutazione.

Gli alunni, membri attivi della comunità, condividono la responsabilità di controllare e regolare i comportamenti. Gli insegnanti definiscono i loro rapporti in termini di "comunità professionale".

Il compito della scuola è promuovere la collaborazione tra gli alunni, l'empatia, l'autostima, la valorizzazione di sé e dell'altro, la motivazione all'apprendimento e la curiosità.

Una scuola che accoglie gli alunni con Bisogni Educativi Speciali opera in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna, assicurando a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico.

In tale prospettiva, è necessario da parte della scuola non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi di apprendimento, sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche.

E' importante che la scuola "ri-conosca" le reali capacità cognitive del singolo alunno, i suoi punti di forza, le sue potenzialità e su essi progetti cammini di lavoro come il Piano Didattico Personalizzato. E' fondamentale che gli alunni avvertano questo riconoscimento e si sentano aiutati nel loro impegno di autorealizzazione personale.

Quando ciò non è adeguatamente riconosciuto, considerato e trattato in ambito scolastico, causa anche ricadute sugli aspetti emotivi, di costruzione dell'identità, della stima di sé, delle relazioni con i pari.

Il presente documento testimonia l'impegno del 1 Circolo Didattico " G. Marconi" per la conoscenza e la valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, degli alunni adottati e degli alunni stranieri, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché la realizzazione di un percorso educativo e didattico personalizzato sia negli obiettivi che nelle modalità formative.

Una scuola davvero inclusiva è una scuola che accoglie, che non separa ma valorizza le diversità.

IL RUOLO DEL COORDINATORE/REFERENTE DELL'INCLUSIONE

Il docente coordinatore/referente dell'inclusione è una figura di staff, che collabora con il Dirigente Scolastico e assicura un efficace coordinamento di tutte le attività progettuali del Circolo, finalizzate a promuovere la piena integrazione di ogni alunno nel contesto della classe/sezione e della scuola. Il tutto affinché le previsioni normative-spesso assai innovative -possano trovare riscontro nella loro concreta e puntuale attuazione.

- Gestire dinamiche relazionali e comunicative complesse (team, gruppi, ecc.).
- Supportare la progettazione didattica integrata.
- Ottimizzare l'uso delle risorse per l'inclusione, ivi comprese quelle tecnologiche.
- Facilitare i rapporti con le famiglie e i diversi soggetti istituzionali coinvolti nei processi di integrazione.
- Svolgere attività di raccordo con enti e strutture esterne presenti sul territorio per progettare percorsi inclusivi in sinergia.
- Organizzare incontri con l'Unità multidisciplinare per stilare e verificare il Pei.
- Svolgere attività di ricognizione di alunni in difficoltà di apprendimento e stranieri.
- Definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema d'accoglienza di alunni stranieri.
- Facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel nostro sistema scolastico e sociale, promuovendo percorsi di facilitazione linguistica e percorsi di facilitazione relazionale.
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni alunno.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

IL RUOLO DELL'INSEGNANTE SPECIALIZZATO NELLE ATTIVITA' DI SOSTEGNO

L'insegnante specializzato viene assegnato, in piena contitolarità con gli altri docenti, alla classe/sezione in cui è inserito l'alunno DVA, secondo la L. 104/92 art. 13 c. 6, per attuare forme di

integrazione a favore di questi alunni e realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze degli stessi.

L'insegnante specializzato ha un ruolo determinante nel processo di integrazione abbandonando sempre più posizioni marginali e si prospetta come risorsa competente e mediatrice. Integrato nell'organizzazione della scuola, egli non si limita al rapporto esclusivo con l'allievo diversamente abile, ma lavora con la classe/sezione così da fungere come mediatore tra l'allievo e i compagni, tra l'allievo e gli insegnanti, tra l'allievo e la scuola. È tenuto a lavorare con gli insegnanti di classe/sezione in sede di programmazione e di individuazione di strategie atte alla realizzazione di processi integranti di insegnamento.

L'insegnante specializzato si trova, pertanto, a pianificare con i colleghi l'attività d'insegnamento per tutta la classe/sezione e assumersi, in rapporto a sue specifiche competenze didattiche, collabora con gli stessi, al fine di adattare il curriculum pensando a tutti gli alunni, esaminando i problemi che si potrebbero incontrare e sviluppando metodi di insegnamento e materiali che permettano il loro superamento, trattando, nel fare ciò, le difficoltà dei soggetti diversamente abili, come aree problematiche del curriculum stesso più che come bisogni speciali di un solo soggetto. Sempre in collaborazione con gli altri docenti egli partecipa alla programmazione del "quotidiano insegnamento", contribuendo alla scelta di strategie didattiche utilizzabili con tutta la classe/sezione e collaborando alla predisposizione dei materiali e dei supporti didattici facilitanti l'apprendimento dei diversi alunni, partecipando attivamente all'erogazione di insegnamenti nei confronti dell'intera classe/sezione.

L'insegnante specializzato, inoltre, è un operatore di rete interno alla scuola (con il compito di curare la comunicazione e la collaborazione con i colleghi di classe, col Dirigente, con il personale ATA e con gli alunni) ed esterno alla scuola (con il compito di curare la collaborazione con le famiglie, con il personale dei servizi socio-sanitari, con le associazioni e con gli esperti). Il suo scopo istituzionale è quello di fare tutto il possibile affinché l'allievo disabile possa sviluppare al meglio tutte le sue potenzialità integrandosi in una comunità scolastica capace di accogliere e valorizzare le differenze.

ACQUISIZIONE DELLE INFORMAZIONI SULL'ALUNNO CON CERTIFICAZIONE

Ad inizio d'anno i docenti di sostegno prendono visione, dei documenti di ciascun alunno:

STRUMENTI PER L'INTEGRAZIONE

- Diagnosi Funzionale (DF)
- Profilo Dinamico Funzionale (PDF)
- Piano Educativo Individualizzato (PEI)
- Piano Didattico Personalizzato (PDP)

Si richiedono tali documenti presso la segreteria del Circolo Didattico, se necessario si richiedono informazioni al coordinatore/referente dell'inclusione.

INCONTRI CON I GENITORI

L'insegnante specializzato gestisce i rapporti con la famiglia, costruendo un rapporto di fiducia e scambio, mirato alla restituzione di una immagine dell'alunno che ne comprenda le difficoltà, ma soprattutto le potenzialità e le risorse, in una prospettiva che guarda ad un futuro di autonomia e di

persona adulta. Nella sua attività punta anche a riconoscere e ad attivare le risorse della famiglia, per una collaborazione e condivisione di obiettivi educativi e strategie.

ASSISTENZA SCOLASTICA SPECIALISTICA PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Sono una risorsa importante per la scuola e parte integrante del progetto educativo predisposto sull'alunno/a.

L'assistente specialistico scolastico interviene sul contesto classe/sezione nell'area della/del:

- Area dell'autonomia personale.
- Integrazione gruppo classe/sezione e nelle attività scolastiche.
- Comunicazione personale;
- Relazione e costruzione dell'identità.

Tali figure svolgono le seguenti attività:

- partecipano alla stesura e verifica della progettazione del PEI;
- svolgono attività individualizzate predisposte dall'insegnante specializzato all'interno o all'esterno dell'aula (come da piano di lavoro inserito nel PEI);
- si alternano nell'orario scolastico con i docenti specializzati, secondo i criteri stabiliti e il Piano Educativo Individualizzato;
- coordinano la propria attività di assistenza con quella del docente specializzato attraverso un confronto continuo;
- possono partecipare ai progetti, alle uscite didattiche previste per la classe/sezione (in questo caso non sono responsabili degli alunni, deve essere quindi previsto un congruo numero di docenti accompagnatori);
- devono essere presenti agli incontri del GLHO.

GRUPPO DI PROGRAMMAZIONE SOSTEGNO

E' formato da tutti i docenti specializzati in servizio in corso d'anno nel plesso della scuola di riferimento. Questi si ritrovano insieme, per attività di programmazione e di verifica e valutazione dell'andamento didattico, per scambio di strategie di apprendimento/educative, per discutere e affrontare le problematiche emerse nel lavoro quotidiano, per scambio di materiale, discussione di casi...

LE AZIONI CONCRETE DEL DOCENTE INCLUSIVO

- **CREARE**
Un clima inclusivo: accettazione e rispetto delle diversità
- **ADATTARE**
Stile di insegnamento, materiali, tempi, tecnologie
- **MODIFICARE**
strategie in itinere
- **SVILUPPARE**
una didattica metacognitiva
- **TROVARE**

punti di contatto tra le programmazioni (classe/sezione e individualizzata)

- **FAVORIRE**

un approccio cooperativo